



## Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Bollettini e schede del Manuale di Viticoltura del CVP su: [www.CentroVitivinicoloProvinciale.it](http://www.CentroVitivinicoloProvinciale.it) - BOLLETTINO N°02 del 19/03/2009

### → FASE FENOLOGICA

Riposo- gemme rigonfie.

### → SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

Si ricorda che il periodo di fine inverno è il più pericoloso per la trasmissione delle malattie del legno (Esca, Eutipiosi). Pertanto si rinnova l'invito ad attuare ogni possibile strategia di prevenzione e difesa, a salvaguardia della sanità dei vigneti. Fare riferimento allo "Speciale malattie del legno riportato nel Boll. 01/2009.

#### ➤ *ESCORIOSI*

E' una malattia fungina che si manifesta tipicamente in modo stanziale (sempre nelle stesse località-vigneti) e progredisce costantemente se ignorata. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci.



**ASPORTARE TUTTO IL LEGNO DI POTATURA DAL VIGNETO** (e bruciarlo se consentito dai regolamenti comunali, oppure **compostarlo**) per ridurre l'inoculo.

**Trattamenti antiparassitari specifici sono ora INUTILI**, verranno suggeriti dopo il germogliamento.

#### ➤ *MAL DELL'ESCA*

SI SUGGERISCE DI ESTIRPARE TUTTE LE PIANTE AFFETTE DA QUESTA PATOLOGIA.

Chi vuole può estirpare le piante malate che aveva segnato durante l'estate: effettuare una buca profonda e togliere accuratamente tutti i residui radicali.

#### ➤ *ACARI E TRIPIDI*

**NON effettuare trattamenti ora.** Potrebbe essere utile un trattamento ora SOLO in casi di vigneti MOLTO colpiti a fine estate 2008. Trattamenti fatti con il criterio del "male non fa", fanno invece male, perché eliminano anche gli acari utili!

#### ➤ *BOSTRICHIDI*

Su vigneti deboli o giovani può capitare di trovare fori circolari di circa 1-2 mm di diametro posti subito sotto la gemma, causati da questi piccoli coleotteri. NON è necessario intervenire con insetticidi. Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. Le fascine andranno rimosse e bruciate entro inizio giugno. Sono sufficienti 50 fascine/ettaro circa.

### → PRATICHE COLTURALI

#### ➤ *NUOVI IMPIANTI*

Per impianti di varietà locali (es. **Groppello, Marzemino, Lugana**, ecc.) ricordiamo che il Centro Vitivinicolo Provinciale è in possesso di interessanti cloni di qualità. Consultare il sito del centro per una breve panoramica. <http://www.centrovitivinicolo provinciale.it/> Si ricorda che per la realizzazione di impianti con materiali su richiesta è indispensabile **PRENOTARE** Clone/portinnesto **ORA** per gli impianti **2010**.

#### ➤ *MANUTENZIONE DEI VIGNETI VECCHI*

Conviene sempre cercare di mantenere efficienti i vigneti vecchi, purché impostati razionalmente e con poche piante affette da malattie del legno.

Se si esegue una **CORRETTA MANUTENZIONE ANNUALE DEI VIGNETI**, rimpiazzando sempre le viti morte o malate, nessun vigneto diventa mai troppo vecchio, con il vantaggio evidente che, grazie alla maggiore età media delle piante, le uve ottenute saranno di qualità superiore.

Effettuare **AL PIU' PRESTO** le rimesse smuovendo BENE la terra in profondità (non con trivella ma con scavatore, non ribaltare la terra, miscelare possibilmente concime organico prima dell'impianto)



## **Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"**

### ➔ **GESTIONE DEL TERRENO**

#### ➤ **INERBIMENTI**

È dimostrato che **Convolvolo ed Ortica** possono essere serbatoio del fitoplasma del **Legno nero**, quindi sarà molto importante tenere pulito il vigneto (interfila e sottofila) da queste malerbe, che tuttavia debbono essere eliminate **AL PIÙ TARDI ENTRO fine APRILE**. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes* o., la cicalina vettrice del fitoplasma e le neanidi muiono. Se si eliminano le **ortiche** più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente.

#### ➤ **DISERBO E CONTROLLO INFESTANTI**

**Fare riferimento ai Bollettini precedenti per ulteriori dettagli.**

**Attenzione** all'utilizzo di diserbanti sistemici su viti dove sono stati fatti tagli di potatura da meno di 15-20 giorni: in primavera il taglio cicatrizza e dissecca molto più lentamente che d'estate (quando bastano pochi giorni prima di poter diserbare su una ferita sul fusto).

Si raccomanda di **UTILIZZARE DOSI BASSE** di diserbante e considerare la **SUPERFICIE EFFETTIVAMENTE TRATTATA**, non la superficie complessiva del vigneto.

Chikara: sono sufficienti 60-80 g/ha di superficie trattata. Diserbante di contatto e ad azione di superficie residuale

Glifosate (es. Roundup, Buggy, Glifogan, ecc.): sono sufficienti 3-4 l/ha. Sistemico, si usa solo con erba presente.

Oxifluorfen (es. Fuego, Logal): sono sufficienti 2 l/ha da solo, oppure 0,3-0,5 in associazione a Glifosate, e attenzione a non utilizzare il prodotto a dosi alte su vigneti giovani e con foglie basse (viti di 1-2 anni).

**Attenzione ai limiti della Mis. F.**

**NON trattare vicino ai fossi!!!!** Utilizzare ugelli a ventaglio asimmetrici, antideriva e più precisi.

**DISERBARE SOLO UNA STRETTA FASCIA SOTTOFILA!!!!** (se necessario, inclinare diagonalmente gli ugelli asimmetrici a ventaglio, in modo da stringere la fascia trattata)

**Risciacquare le botti a fine trattamento e distribuire l'acqua di risciacquo in campo, NON nel cortile o sul terreno dell'area di lavaggio!!!**

#### ➤ **CONCIMAZIONI**

Raramente vi sono Ditte di concimi minerali o organo-minerali che possono fornire dati sperimentali relativi all'efficacia dei loro concimi rispetto ad altri. Quindi, significa che spesso non vi sono elementi concreti e oggettivi per dire che un concime è meglio di un altro. Vale spesso la pena di valutare il costo per ogni unità fertilizzante presente nel concime.

Diverso è se si valutano anche concimi di origine naturale: il **letame bovino** o di cavallo, oppure il compost da scarti vegetali sono concimi di qualità che permettono di apportare anche importanti quantità di sostanza organica, utile alla conservazione della fertilità e al miglioramento della struttura terreno.

Pertanto, la scelta deve ricadere su un concime di sintesi oppure su un fertilizzante naturale a seconda della filosofia produttiva aziendale e del tipo di terreno. Contattate il Tecnico del CVVP in caso di necessità, e non seguite solo le indicazioni di chi commercializza i prodotti.